

Attilio Stajanoattilio.Stajano@gmail.com

+32 470 600 668

+39 339 59 74 828

Associazione *Solidarietà Fin de Vie Onlus* Bruxelles**Congresso SICP 2022****Parlare ai giovani di vecchiaia, sofferenza, fine vita, morte e cure palliative**

Così come l'educazione sessuale viene introdotta nelle scuole prima che i giovani possano generare un figlio, deve essere possibile parlare della fine della vita prima che una morte in famiglia o a scuola porti i giovani a contatto con la morte. La morte non dovrebbe essere un tabù, ma dovrebbe essere reintegrata nella nostra cultura come una fase naturale della vita umana, come lo è nel mondo vegetale e animale.

La morte deve essere interpretata come il coronamento e il culmine della vita, indipendentemente dall'età biologica dell'individuo che muore; arrivando a vivere "in confidenza" con la morte per tutta la vita, cercando di trovare il senso della propria vita senza escludere, dalla vita stessa, la morte e il senso della morte.

Il progetto *Parlare ai giovani di vecchiaia, sofferenza, fine vita, morte e cure palliative* si basa sulla lettura di un libro di Attilio Stajano, *L'amore, sempre*, Lindau 2013, un libro di testimonianza della attività di volontario in cure palliative, un libro sul senso della vita scoperto negli incontri degli ultimi giorni, raccontati con immensa delicatezza e commovente poesia.

Questa scelta deriva dalla convinzione che solo i libri insegnano a "leggere il mondo" e che in una società caratterizzata dallo sviluppo dei mezzi di comunicazione audiovisiva, dei social network e dell'Internet, i giovani leggano molto poco cosicché la loro intelligenza rischia di limitarsi a una forma elementare e infantile che permette loro di capire un messaggio solo in termini analogici, come in un libro con sole immagini. La lettura sviluppa un'intelligenza sequenziale; educa a formulare concetti astratti e a stabilire tra loro connessioni e gerarchie; aiuta a conoscere i sentimenti, a nominarli e a governarli; aiuta a capire le emozioni. Questo progetto, che stimola la condivisione e la lettura, può portare i giovani a riflettere sulla vecchiaia, il dolore, la disperazione, la sofferenza, l'amore, la gioia e la felicità.

In questo progetto, la lettura preparata e guidata è il modo di avvicinarsi al mistero della sofferenza e della fine della vita, di dare un nome ai sentimenti e di essere consapevole delle emozioni che la lettura provoca.

La scuola è stata scelta in questo progetto come il luogo dove i giovani possono iniziare un percorso che idealmente si svilupperà poi in famiglia. La scuola è un luogo privilegiato perché i giovani sono circondati dai loro coetanei in un ambiente protetto con insegnanti con cui hanno confidenza e intimità, il che permette loro di affrontare temi delicati e sensibili, che a volte la famiglia non osa o non può affrontare.

Il progetto è proposto da un gruppo di ricerca, composto dall'autore, un altro volontario in cure palliative, gli insegnanti coinvolti e uno psicologo scolastico. Il progetto è stato preparato durante numerosi anni con l'aiuto di medici palliativisti, psicologi e insegnanti. Una psicanalista svolge una supervisione del gruppo di ricerca prima, durante e dopo la realizzazione del progetto.

Target

Una classe di studenti degli ultimi anni della scuola secondaria.

Obiettivi

-Far parlare i giovani delle loro esperienze di separazione e distacco, in preparazione alla morte, ma anche di altre esperienze di separazione e distacco: morte di un animale domestico, cambio di scuola, cambio di residenza, divorzio dei genitori, crisi economica...

-Trasmettere i valori della vita.

-Trasmettere i valori della qualità della morte.

-Informare e sensibilizzare i giovani sulla vecchiaia, la fine della vita, il tempo del morire e le cure palliative.

-Preparare i giovani ad affrontare la morte di un membro della famiglia, un amico di famiglia, un compagno.

Metodo

Il progetto si articola in tre fasi con incontri in classe di due ore separati da una o due settimane.

1. Condivisione di esperienze di felicità, di sofferenza, di distacco, di scoperta del senso della vita; sensibilizzazione sulla vecchiaia e le cure palliative.
2. Lettura di due capitoli del libro *L'amore, sempre* e condivisione delle emozioni evocate.
3. Commento di ulteriori letture individuali, condivisione di emozioni e valutazioni; risposta a domande sulle esperienze e opinioni dei giovani.

È previsto un *percorso di uscita* per un giovane che dovesse essere turbato o sconvolto nello svolgimento di un incontro.

Risultati

Nell'anno scolastico 2021-2022 abbiamo svolto tre cicli di incontri con giovani tra i 16 e 21 anni: uno in una scuola professionale per operatori sanitari e due nelle ultime classi di un liceo. Nei tre casi si è trattato di un successo. Abbiamo creato una parentesi nel mondo della scuola offrendo un incontro senza esami o valutazioni, in un quadro insolito nell'ambiente

scolastico abituale. I giovani hanno potuto parlare delle loro esperienze, delle situazioni difficili e intime in un quadro di ascolto, di fiducia e di rispetto.

I giovani hanno conosciuto frammenti del libro lungo lo svolgersi del progetto, scoprendo che potrà dar loro delle risposte a domande esistenziali sul senso della vita e sulla ricerca della felicità.

I giovani mi sono grati perché non avevano trovato altre occasioni nelle quali esprimere la loro sofferenza o il loro desiderio di morte. A scuola senza valutazione! Un progetto essenziale su una questione di vita. Hanno scoperto che la morte può essere serena, bella, addirittura felice quando è ben accompagnata.

Sviluppi ulteriori

È allo studio un incontro con le famiglie degli studenti su questo tema, per aiutare i giovani a riprendere e sviluppare le consapevolezza acquisite nel loro ambito familiare.

Conclusione

È di fondamentale importanza offrire un intervento di informazione e condivisione che favorisca il riconoscimento e l'espressione delle emozioni sui temi della vita, della separazione, della sofferenza, della felicità, della vecchiaia e della morte.

Si potrebbe pensare che gli studenti non siano abbastanza maturi per parlare di morte. Abbiamo saputo come aiutarli a farlo fornendo loro protezione e difesa.

Hanno accolto con favore l'insolita ardita proposta di parlare di temi di fronte ai quali non si può rimanere indifferenti.

In queste condizioni la sofferenza e la morte non sono un tabù.

966 parole